



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VARESE 2 "S. PELLICO"
Via Appiani, 15 – 21100 Varese - Tel. 0332 289297
C.F. 95039310123 – CUF: UFEDC4
Codice meccanografico VAIC873003
E-mail: vaic873003@istruzione.it
PEC: vaic873003@pec.istruzione.it
www.varese2pellico.edu.it



Circ. n. 181

Alla cortese attenzione
Famiglie
Personale
Scuola primaria Pascoli

Varese, 13 febbraio 2024

**OGGETTO: SEGNALE CASO DI VARICELLA NELLA SCUOLA –
SCUOLA SECONDARIA I GRADO "S. PELLICO" - CLASSE 2^B**

Si informano le SS.LL. che nel plesso indicato in oggetto, è stato segnalato un caso di **varicella**.

Si fornisce, nell'ambito di un'azione condivisa di educazione alla salute della comunità scolastica, un'informativa su tale malattia. Le informazioni sono tratte dal testo: "*Malattie infettive e comunità infantili*" – a cura della Direzione Generale Sanità – Regione Lombardia, che si allega.

COS'È LA VARICELLA

È una malattia di origine virale estremamente contagiosa che colpisce maggiormente i bambini tra i 5 e i 10 anni, ma può interessare anche gli adulti. Dopo un'incubazione molto lunga (14-21 giorni) e un breve periodo di malessere diffuso con febbre variabile, compare un'eruzione cutanea costituita da macchioline rosse, lievemente rilevate che, nel corso di qualche ora, si trasformano in vescicole contenenti liquido e che appaiono a ondate successive per 3-4 giorni. Successivamente le vescicole si rompono lasciando piccoli crateri su cui si formano croste che gradualmente si staccano in modo spontaneo nel giro di circa una settimana. L'eruzione cutanea, pruriginosa, compare prima sul cuoio capelluto, sul viso e sul torace e poi si estende al ventre, ai genitali, alle braccia e alle gambe.

COME SI TRASMETTE

Ci si contagia attraverso un contatto diretto con la saliva del paziente infetto, oppure con le goccioline respiratorie emesse con la tosse, gli starnuti o anche semplicemente parlando, oppure attraverso il contatto con il liquido contenuto nelle vescicole. Il malato è contagioso da 5 giorni prima a 5-6 giorni dopo la comparsa delle prime vescicole.

PREVENZIONE

I soggetti immunodepressi che non hanno mai avuto la malattia devono evitare contatti con un malato poiché rischiano una forma molto grave di malattia. Anche le donne in gravidanza che non hanno mai avuto la varicella devono evitare contatti con un malato poiché l'infezione, che può essere trasmessa al feto attraverso la placenta, tra la tredicesima e la ventesima settimana di gestazione può causare malformazioni; inoltre, la varicella può essere fatale nel neonato se la mamma presenta l'infezione nel periodo che va da 5 giorni prima a 2 giorni dopo il parto.

COSA FARE QUANDO SI VERIFICA IL CASO

Tenere a casa la persona per almeno 5 giorni dalla comparsa delle vescicole, evitando il contatto diretto soprattutto con donne gravide, neonati, soggetti immunodepressi. La vaccinazione, a base di virus vivi attenuati, può prevenire la malattia nei contatti se somministrata entro le 72 ore (massimo 120 ore) dall'esposizione al soggetto malato: è pertanto indicato vaccinare i contatti adulti che non hanno mai fatto la malattia in quanto la varicella, se contratta in età adulta, può presentare un andamento più grave con più frequenti complicanze. Nei contatti "a rischio", per i quali la vaccinazione è controindicata (gravide, neonati, immunodepressi), si può ricorrere a immunoglobuline specifiche che aiutano il sistema immunitario a lottare contro il virus.

COSA NON FARE

Non è indicata l'esecuzione della vaccinazione ai compagni di scuola o ad altri contatti in età infantile in quanto ciò comporterebbe una strategia inadeguata all'eliminazione della malattia.

COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante fino alla riammissione in comunità.

RIAMMISSIONE IN COMUNITÀ

(contenente tutte le informazioni riguardanti le principali malattie infettive – anche per altri gradi di scuola)

Per la riammissione al Nido non è sufficiente la mancanza di sintomi di malattia,

bensì è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter partecipare attivamente alla vita del Nido.

In caso di allontanamento per febbre o per le sintomatologie sopraesposte, il bambino deve essere tenuto in osservazione per almeno 24 ore prima del rientro.

Il rientro, esclusi i casi per cui è necessaria la certificazione del pediatra, viene regolato dalle educatrici.

Qualunque assenza per malattia della durata superiore ai cinque giorni, con rientro quindi dal settimo giorno in poi (comprendendo il sabato e la domenica o altri giorni festivi) necessita di certificato del medico curante (cfr: DPR 22.12.1967, art. 42 DPR N°314 DEL 28.09.1990, ART.19), così pure il certificato sarà necessario in caso di malattia infettiva e diffusiva (scarlattina, impetigine, varicella, scabbia, pertosse, salmonellosi minori, etc.) qualunque sia la durata dell'assenza. Non è necessario che il certificato di avvenuta guarigione sia consegnato a scuola, è sufficiente che il genitore attesti che è stato prodotto (tramite comunicazione scritta sul diario). In alternativa, la famiglia può esibirlo a scuola, senza consegnarlo e comunque non prima della durata minima del periodo indicato nel vademecum allegato, a seconda della malattia infettiva (tabella 2, pag. 16).

Nel caso di congiuntivite (infezione molto contagiosa che si manifesta con arrossamento oculare, lacrimazione abbondante e secrezione muco-purulenta giallastra) la riammissione avviene dopo 24 ore di terapia antibiotica locale certificata dal Pediatra di Famiglia.

La riammissione avviene con l'autodichiarazione del genitore di avere eseguito un adeguato trattamento. Non esiste dimostrazione di efficacia di altre modalità di riammissione.

Non è possibile la riammissione in comunità, dopo patologia acuta, ogniqualevolta il bambino richieda, per il suo stato di salute, cure particolari che il personale non sia in grado di garantire senza pregiudicare l'assistenza agli altri bambini.

In caso di assenza per i motivi familiari non è necessario, al rientro, alcun certificato, purché i genitori abbiano preventivamente avvisato il personale del Nido.

I sigg.ri docenti sono invitati a comunicare ai genitori, per mezzo del diario, il seguente avviso.

AVVISO (dettare integralmente):

Si avvisano i genitori che tra gli allievi della scuola è stato accertato un caso di varicella. Per maggiori informazioni consultate il sito della scuola.

Prof.ssa Paola Sumiraschi
Dirigente Scolastica
Firmato digitalmente